

Lunedì 4 Agosto 2014

Italiano

RSS Twitter Facebook



Terra, mare e non solo. Quando il Primario si trasforma in Secondario e muove il Terziario



HOME INCHIESTE INTERVISTE IN PARLAMENTO AGRICOLTURA PESCA LE BATTUTE DI... ALIMENTAZIONE MADE IN UE

INCHIESTE

DISSESTO IDROGEOLOGICO, CONSIGLIO NAZIONALE GEOLOGI: USARE FONDI UE DA DARE AGLI AGRICOLTORI PER FARE MANUTENZIONE TERRITORIO DEGANI: HO LAVORATO BENE CON I CONSORZI DI BONIFICA, SANNO QUELLO CHE C'È DA FARE. MA USARE FONDI COMUNALI BLOCCATI DAL PATTO DI STABILITÀ

Pubblicato il 04/08/2014 at 15:20



cambierà subito molto".

Secondo il sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani "occorre sbloccare i fondi comunali bloccati dal patto di stabilità". Ma intanto "è fondamentale lavorare con gli agricoltori. Mi sono troata bene a lavorare con i consorzi di bonifica perché hanno tecnici che conoscono bene il territorio, le problematiche e le possibili soluzioni".

-RIPRODUZIONE RISERVATA-

CONDIVIDI QUESTA PAGINA

Print Tweet 1 Mi piace 3 +1 0 Share B

10,549 articoli pubblicati su
Agricolae.eu

Cerca articoli

Cerca

PAROLA AI PRESIDENTI
EDITORIALI 2014



25/02/2014



L'EDITORIALE DI PAOLO

DE CASTRO: PIU SINERGIA PER DARE
SOLIDE PROSPETTIVE
ALL'AGRICOLTURA E
ALL'AGROALIMENTARE

25/02/2014



ALTRI ARTICOLI

AGRICOLAE OGGI

Il browser non supporta javascript. Alcune funzioni potrebbero non essere disponibili. Ti consigliamo di attivare il supporto javascript o di aggiornare il browser.

ALTAMURA

LUNEDÌ 4 AGOSTO



SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY

Cerca su AltamuraLife...



HOME

NOTIZIE

RUBRICHE

SPORT

IREPORT

AGENDA

METEO

ALMANACCO

NUOVA
VETRINE

INDICE NOTIZIE

ARCHIVIO

LA CITTÀ

CRONACA

POLITICA

TERRITORIO

PALAZZO DI CITTÀ

EVENTI E CULTURA

SCUOLA E LAVORO

ASSOCIAZIONI

AltamuraLife ■ Notizie ■ Territorio ■ Consorzi di bonifica, arriva il nuovo piano regionale

TERRITORIO ALTAMURA

Consorzi di bonifica, arriva il nuovo piano regionale

Nardoni: "Pagare il giusto per servizi efficienti e tempestivi"

REDAZIONE ALTAMURALIFE
Domenica 3 Agosto 2014 ore 13.03

"Nell'ultimo Consiglio regionale l'approvazione di tutti gli emendamenti che riguardavano i Consorzi è il segnale di questa nuova stagione, ma anche l'evidente cambio di passo verso l'originale ruolo di questi enti che dovranno tornare a far pagare il giusto ma per servizi più efficienti e tempestivi."

Questo il commento dell'assessore alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, Fabrizio Nardoni, artefice della piano di riforma dei consorzi di bonifica, in merito ad alcuni atti fondamentali approvati nel Consiglio regionale di martedì scorso.

"Abbiamo evitato il rischio – continua Nardoni - che in questa delicata fase di transizione a pagare fossero i contribuenti sospendendo le cartelle esattoriali relative agli immobili urbani e riducendo anche per gli agricoltori l'entità di ruoli che non possono assolutamente conoscere zona d'ombra o eccessi al rialzo".

Una riforma, quella regionale, che prende atto della necessità per i consorzi di razionalizzarsi, mediamente accorpamenti e nuovi piani comprensoriali di bonifica che permettano loro di autosostenersi: "Nell'ultimo Consiglio regionale – continua Nardoni - l'approvazione di tutti gli emendamenti che riguardavano i consorzi è il segnale di questa nuova stagione, ma anche l'evidente cambio di passo verso l'originale ruolo di questi enti che dovranno tornare a far pagare il giusto ma per servizi più efficienti e tempestivi."

Un risultato ottenuto attraverso l'iniezione di ulteriori risorse finanziarie destinate non solo alla copertura delle spese relative al secondo semestre, ma anche allo stanziamento finanziario di circa 8 milioni di euro relativo alla manutenzione straordinaria e alla bonifica: "Passa dunque un concetto fondamentale – sottolinea l'assessore regionale – gli agricoltori torneranno a pagare ma a fronte di lavori realmente realizzati e non solo progettati sulla carta.



Stampa Articolo



Condividi



Redazione



ABBONATI GRATIS

FEED RSS + NEWSLETTER + SMS



CONTENUTI CORRELATI

TUTTI

SOLO NOTIZIE

Dal Ministero arriva la conferma dell'assegnazione di finanziamenti in favore dei consorzi di bonifica della Regione Puglia per un ammontare di circa 23 milioni di euro e di altri 45 milioni di euro per la realizzazione di 12 interventi di interesse dei consorzi pugliesi resi disponibili con la rimodulazione dei programmi.

"In altre regioni italiane i Consorzi sono in grado di auto sostenersi – rimarca infine il responsabile delle politiche agricole della Regione Puglia – per questo nostro compito sarà quello di accompagnare gli enti verso il risanamento, migliorandone i servizi, rendendo più efficienti le attività e ottimizzando i costi. Dopodiché i Consorzi dovranno tornare nelle mani che meglio interpretano le esigenze di questo mondo: ovvero gli agricoltori."

INSERISCI UN COMMENTO

Il tuo nome:

Il tuo indirizzo email:

L'indirizzo email è necessario per attivare e pubblicare il messaggio.

Il tuo commento: caratteri rimanenti

Rispetta il regolamento e scrivi in minuscolo.

☒ Ho letto e accettato il regolamento, i termini e la privacy policy

PUBBLICA COMMENTO



**LA CRESCITA
È NELLE TUE AZIONI.**

VIENI IN FILIALE,
È L'AZIONE GIUSTA.

**BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA**
DAL 1883



**NOTIZIE, EVENTI E
PREVISIONI METEO
GRATIS NELLA TUA E-MAIL.**

Iscriviti subito, digita il tuo indirizzo e-mail:

ISCRIVITI

☒ Ho letto e accettato regolamento, termini e privacy policy

ARTICOLI PIU' LETTI DI RECENTE:

-  **Agguato Dambrosio, l'uomo in sala operatoria**
Sparato nel pomeriggio sotto casa dei genitori
-  **Ritrovato il corpo senza vita di un operaio**
La pista più accreditata dagli inquirenti è quella del ...
-  **Al via la mobilitazione nazionale dei commercianti**
Presente anche Altamura
-  **Un quartiere sotto scacco dei ladri**
Tre macchine rubate e diversi furti in appartamento
-  **Spaccio di droga, arrestato 27enne**
Operazione dei CC nel rione Sant'Agostino
-  **Incidente ad Altamura: restano gravi le condizioni dei ...**
Domani i funerali di Ivan nella chiesa di San Matteo
-  **Al via la seconda edizione della "Festa del Pane"**
Primo appuntamento giovedì 23 maggio
-  **Dambrosio trasferito al Policlinico**
Ferito al torace e al braccio. Proseguono le indagini d...

RACCOLTITORI SPECIALI RECENTI:

-  **EXPOMURGIA 2014 FIERA REGIONALE**
10 contenuti
-  **Itineramurgia Spring Summer 2014**
12 contenuti
-  **Federicus 2014 Festa Medioevale**
8 contenuti

RUBRICHE AGGIORNATE:

-  **NUTRI_MENTI**
La rubrica del benessere psicofisico
-  **Vignettando**
L'espressione del dissenso
-  **Un caffè con**
Le interviste di Angela Colonna

Scarica la tua **NUOVA** App Asca gratuita e scopri come navigare dal sito mobile!



asca
agenzia stampa quotidiana nazionale

Home Chi Siamo Mobile Speciali Salute Oggi Arts&Movies Innovazione Turismo Motori Radio Asca

Regioni Breaking News Economia Politica Attualità Sport AscaChannel My Asca

lunedì 04 agosto 2014 - ore 15:50:45

direttore responsabile Paolo Mazzanti

PRESTITI INPDAP
a dipendenti Statali e Pensionati fino a **€ 80.000**
RICHIEDI UN PREVENTIVO

CERCA

in Asca in Google

ultima ora po forze armate non esclude ritorno esercito in Afghanistan *** 15:47



ASCA > Regioni

A+ A+ A+



Studio sul colesterolo

clinlife.it/Colesterolo_alto

Cerchiamo persone con malattie cardiovascolari. Altre informazioni

Mi piace 0

Tweet 0

+1 0

CONDIVIDI

Lazio: commissione Bilancio sblocca fondi per consorzi di bonifica

04 Agosto 2014 - 15:34

(ASCA) - Roma, 4 ago 2014 - "Ottima riunione della commissione Bilancio: sono stati approvati tutti e sei punti all'ordine del giorno. Tra questi, in particolare, la proposta di deliberazione consiliare che sblocca i pagamenti per i consorzi di bonifica, quindi anche gli stipendi dei lavoratori". Così Mauro Buschini (Pd), a conclusione della seduta della IV commissione Bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria, da lui presieduta. Presente l'assessore al Bilancio, demanio e patrimonio, Alessandra Sartore. Oltre al via libera alle deroghe alle limitazioni degli impegni di spesa che interessano i consorzi di bonifica, la IV commissione ha esaminato le norme finanziarie di cinque proposte di legge regionale di cui quattro sono all'esame, in sede primaria, di altre commissioni consiliari permanenti. PI 98/2013: "Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua italiana dei segni e per la piena accessibilità delle persone sorde alla vita collettiva. Disciplina dello screening uditivo neonatale". Il provvedimento è all'esame della V commissione in sede primaria. Un emendamento dell'assessore al Bilancio, che ha ottenuto il consenso unanime della IV commissione, modifica l'articolo 5 del testo originario, disponendo l'istituzione di un apposito fondo con uno stanziamento pari a 200 mila euro. Per quanto riguarda la PI 145/2014: "Sistema Cultura Lazio: sviluppo dello spettacolo dal vivo e della promozione culturale" e all'esame della V commissione. Stanziati un milione di euro in conto capitale per ciascuna annualità del triennio 2014-2016, e 1,3 milioni per gli oneri di parte corrente per il 2014 per il fondo speciale per il sostegno allo spettacolo dal vivo. Cinquecentomila euro per il 2014 andranno a un apposito fondo per la promozione delle attività culturali. Dal 2015 altri 100 mila euro saranno finalizzati alla promozione delle manifestazioni di rievocazione storica. PI 184/2014: "Disposizioni relative alle spese per il personale della Regione", con tale proposta, d'iniziativa dei consiglieri Pietro Sbardella (Misto) e Luca Gramazio (Pdl - FI), si vogliono ridurre del 10 per cento le risorse del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza regionale (circa 1,3 mln di euro) con corrispondente incremento del "Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività del personale non dirigente". Nel corso della seduta, la proposta di legge è stata sottoscritta da tutti i componenti della IV commissione e approvata all'unanimità. La proposta di legge dovrebbe andare direttamente nell'Aula consiliare per l'approvazione definitiva. PI 172/2014: "Disposizioni per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell'artigianato nel Lazio. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n.14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo)" la sede primaria è la VIII commissione. La norma finanziaria stabilisce che agli oneri derivanti dall'applicazione di tale legge si provveda mediante il "Fondo per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato laziale", istituito ai sensi dell'articolo 29 della legge stessa, nel quale confluiscono risorse provenienti da vari capitoli di bilancio, oltre alle risorse dei fondi europei, previa verifica della coerenza con le linee d'intervento in essi previste. Infine per la PI 176/2014, "Ratifica dell'intesa tra la Regione Lazio e la Regione Toscana per l'adozione del nuovo testo legislativo recante Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana" la sede primaria è la VII commissione e l'impegno finanziario è quasi tutto a carico dello Stato. L'impegno per la Regione Lazio è di due milioni di euro. bet/mau



Studio sul colesterolo

clinlife.it/Colesterolo_a..

Cerchiamo persone con malattie cardiovascolari. Altre informazioni



scegli regione

Abruzzo
Basilicata
Bolzano
Calabria
Campania
Emilia Romagna
Friuli Ven. Giu.
Lazio
Liguria
Lombardia
Marche
Molise
Piemonte
Puglia
Sardegna
Sicilia
Toscana
Trento
Umbria
Valle d'Aosta
Veneto

Attualità Economia Politica Sport

15:47 - Gb, capo forze armate non esclude ritorno esercito in Afghanistan

15:47 - Immigrati: accordo Regione Toscana-Prefettura per accoglienza

15:38 - Cinema: Omella Vanoni e Renato Pozzetto nel film di Genovesi

Scegli Tu! >

► Notizie Papa

tag-cloud

autostrade *renzi fiat lombardia riforme
tv borsa alitalia regioni roma cinema
abruzzo lazio calabria m.o.



CISL

Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori

CONFEDERAZIONE

STRUTTURE SUL TERRITORIO

FEDERAZIONI DI CATEGORIA

SISTEMA SERVIZI

✓ COS'È LA CISL

✓ CENTRO STUDI CISL

✓ ISCRIVITI

✓ BILANCI

✓ INTRANET

✓ CONTATTI

✓ ENGLISH

✓ CERCA

I GRANDI TEMI

- » Ambiente salute e sicurezza
- » Immigrati donne e giovani
- » Fisco
- » Industria e mercato del lavoro
- » Mezzogiorno
- » Previdenza
- » Pubblico impiego
- » Servizi terziario ed energia
- » Sociale



Dissesto idrogeologico. Fai Cisl a Renzi: "Serve un grande piano trentennale"

La Segreteria nazionale della Fai Cisl rivolge un forte appello al Presidente del Consiglio Renzi perché "proponga all'Europa un grande piano trentennale per il restauro dei territori montani e per la regimentazione di fiumi e torrenti che contribuisca a rimettere in moto l'economia"

Roma, 4 agosto 2014. La Segreteria nazionale della Fai-Cisl rivolge un forte appello al Presidente del Consiglio Renzi perché proponga all'Europa un grande piano trentennale per il restauro dei territori montani e per la regimentazione di fiumi e torrenti che contribuisca a rimettere in moto l'economia e dia immediate risposte occupazionali a milioni di giovani senza lavoro, ai disoccupati e ai cassintegrati per toglierli dalla condizione disperata e frustrante in cui spesso sono costretti a vivere. "Torniamo ad insistere - si legge nella nota - sul tema del dissesto idrogeologico alla vigilia dell'autunno che - come sempre - si ripresenterà col suo carico di alluvioni, frane e lutti. Il caso di Treviso rischia purtroppo di essere un amarissimo antipasto.

Anche mediante una tassa di scopo cui concorrano tutti i cittadini europei occorre pianificare cospicui finanziamenti per una grande, epocale bonifica dei territori e delle strutture a rischio. Anche questa è una grande opera che può dare subito ossigeno all'intero continente e che può concorrere a rianimare il reddito delle famiglie, molte delle quali oggi sono compresse nell'area della incapienza". "Chi non spende prima e per lungimiranza - sostiene il Segretario generale Augusto Cianfoni - sarà sempre costretto a farlo in pronto soccorso con aggravio di spesa e forte esposizione ai consueti fenomeni di corruzione". "Comuni, Consorzi di Bonifica, Enti regionali ambientali e forestali, Comunità montane, Consorzi Forestali sono i soggetti naturalmente affidatari di questa sorta di Piano Marshall realizzato in amministrazione diretta con contratti biennali per operai, impiegati, tecnici e Dirigenti rinnovabili in ragione dei risultati conseguiti". "Nell'ambito della riforma del Titolo V si rafforzi - anche a questo scopo - il principio della esclusiva competenza allo Stato centrale il quale agisca mediante un'apposita Authority direttamente referente della Presidenza del Consiglio dei Ministri".

Tweet

LE NOTIZIE

04/08/2014

Toscana. Raddoppio ferroviario Pistoia-Lucca-Viareggio, Fit Cisl Reti: "Concretizzare iniziative e dare gambe al progetto"

La Fit-Cisl invita i comuni a deliberare nei rispettivi piani urbanistici l'infrastruttura ferroviaria per il raddoppio e a creare un coordinamento degli Enti Locali interessati che faccia da referente-collaboratore con la Regione Toscana.

04/08/2014

Dissesto idrogeologico. Fai Cisl a Renzi: "Serve un grande piano trentennale"

La Segreteria nazionale della Fai Cisl rivolge un forte appello al Presidente del Consiglio Renzi perché "proponga all'Europa un grande piano trentennale per il restauro dei territori montani e per la regimentazione di fiumi e torrenti che contribuisca a rimettere in moto l'economia"

02/08/2014

Cig. Cisl: "Positivo l'aumento degli stanziamenti per 2014 ma permane incertezza per l'anno prossimo"

"Il decreto del Governo ha accolto solo"

[Le altre notizie](#)

Iscriviti OnLine



Scopri i vantaggi delle convenzioni Cisl



OSSERVATORI CISL

- » Regionali del Credito
- » CIG e Occupazione
- » Contrattazione di 2° Livello
- » Sociale
- » Pari opportunità
- » Violenza

ARCHIVIO

- » L'anno Sindacale
- » In primo piano
- » Eventi
- » Studi e Ricerche
- » Archivio Storico Cisl
- » Biblioteca confederale



MALTEMPO » NUOVA EMERGENZA

Una pioggia tropicale allaga mezza provincia

Case sott'acqua da Vezzano a Reggio. Un fiume di fango invade la statale 63
Decine di alberi caduti. Auto bloccata nel sottopasso di via Guittone d'Arezzo

di Enrico Lorenzo Tidona

REGGIO EMILIA

Strade allagate, alberi caduti come birilli e case invase dall'acqua piovana. Non c'è tregua per la provincia di Reggio, sferzata ancora una volta dal maltempo che ha fatto partire decine di telefonate con richieste di aiuto dirette ai vigili del fuoco. Pioggia e grandine sono scese con violenza nel primo pomeriggio, verso le 15.30. Un'improvvisa perturbazione che a distanza di cinque giorni dall'ultima ondata di maltempo, ha rimesso in ginocchio il sistema degli scolli che puntellano la provincia, causando danni ingenti.

SOTTOPASSO ALLAGATO.

L'evento più difficile di ieri, per i soccorritori, è stato il recupero dell'auto - una Fiat Stilo - rimasta bloccata nel sottopasso di via Guittone d'Arezzo. Il mezzo metro d'acqua che ingombrava la carreggiata è stato affrontato da un automobilista che si è piantato propri a metà del guado. L'uomo, riuscito ad aprire le portiere, è uscito senza problemi, chiamando subito dopo i soccorsi. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, che hanno dovuto attendere il calo del livello dell'acqua prima di usare un verricello con il quale hanno estratto l'auto, riportandola in cima alla strada. La via è rimasta chiusa per diverso tempo, in attesa che l'allagamento venisse smaltito dalle condotte di scolo.

ALBINEA. Ieri, per raggiungere le case del comune collinare, bisognava attraversare la piscina d'acqua che si era formata in via Papa Giovanni. In via Belarosa, sempre ad Albinea, i

fossi si sono ingrossati con acqua e detriti che scendevano con la foga dei torrenti. Nella frazione di Borzano un albero è caduto sulla strada, bloccando la circolazione fino all'arrivo dei pompieri, che hanno segato la pianta mentre i carabinieri dirigevano il traffico. Anche i garage di un condominio di via Reverberi sono stati invasi dall'acqua: i residenti hanno lavorato tutto il pomeriggio per liberarli e ripulire il piazzale antistante. In località La Noce un altro grosso arbusto è crollato sotto i colpi del vento, che ha sferzato buona parte della provincia, causando l'abbattimento di decine di piante.

REGGIO. Nel quadrante tra Sabbione, La Giarola, Fogliano e Gavasseto, il vento ha raggiunto picchi di oltre 50 chilometri orari. A farne le spese sono state alcune vecchie querce, che sono cadute a lato di via Anna Frank. Vista la situazione e l'ingrossamento dei canali, sul posto si sono diretti anche i tecnici del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, che hanno monitorato i corsi d'acqua e gli allagamenti della campagna circostante. In via Monte Everest, in prima periferia di Reggio, un alto fusto è crollato in strada, all'altezza di un incrocio. Anche in questo caso la pianta è stata fatta a pezzi e poi rimossa dai vigili del fuoco, che hanno dovuto affrontare un'altra giornata di super lavoro in questa estate segnata da precipitazione ben oltre la media stagionale.

VEZZANO. Il nubifragio ha colpito anche il vezzanese provocando danni e disagi. Verso le 16 il temporale ha colpito tutto il territorio. Ma la situazione

peggiore si verificava verso le 16.15 quando un autentico fiume d'acqua melmosa, detriti e ghiaia scendeva da una via laterale alla statale 63, da via Campo Bignano, che nasce proprio sotto al Monte del Gesso. La massa di questi detriti ha invaso la statale, interrompendo il traffico in entrambe le direzioni. Subito allertati la polizia stradale di Castelnovo Monti e la polizia municipale di Vezzano, che oltre a dirigere il traffico hanno allertato la ditta Boschini di Vezzano (che ha in appalto lo sgombero neve) giunta in zona con ruspe e camion per liberare l'arteria stradale. Anche a Pecorile la situazione è stata molto difficile: il torrente Campola in via Provinciale in corrispondenza dei civici 48 e 50 ha sfiorato il ponte che porta nelle abitazioni di due fratelli, sulla sponda sinistra del torrente. Una situazione di allarme perché di fronte al ponte stesso, dalla collina, scendeva un altro fiume d'acqua che trovando la provinciale ostruita da detriti e sassi ha trovato sfogo sul ponte dei Leoni, allagando il cortile e i locali al piano terreno. Fortunatamente i residenti erano a casa e sono stati aiutati da un vicino, che ha preso la ruspa e il trattore per liberare la provinciale dai detriti scongiurando danni ben più gravi. E' intervenuta anche una squadra dell'Enel, sempre a Pecorile (zona crossodromo), che ha sistemato un palo della luce spostato da un piccolo smottamento. Lungo tutto il territorio sono scesi dalle pendici autentici fiumi d'acqua che hanno portato sulle varie strade comunali fango e sassi. Le frane di Casola di Canossa

da poco sistemate hanno tenuto. Verso le 17.30, dopo gli interventi delle ruspe coordinate dalla polstrada di Castelnovo, la statale 63 era sgombra e il traffico era ritornato alla normalità. La famiglia di Romano Cilloni, che abita sulla sponda destra del Crostolo, ha passato attimi di paura: il torrente si è ingrossato per alcuni minuti poi, per fortuna, nel giro di una oretta il livello è sceso di mezzo metro.

I due torrenti Crostolo e Campola erano diventati infatti lo sfogo delle acque in arrivo dai monti, riportando alla mente l'ondata dello scorso marzo. Ora la protezione civile, i tecnici comunali e la polizia municipale stanno sorvegliando la zona per evitare brutte sorprese. Nei prossimi giorni, infatti, il meteo offrirà una breve tregua. Già da martedì, però, il tempo potrebbe volgere al peggio con nuovi rovesci.

(ha collaborato
Domenico Amidati)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La grandine flagella i campi

«Perso il lavoro di un anno»

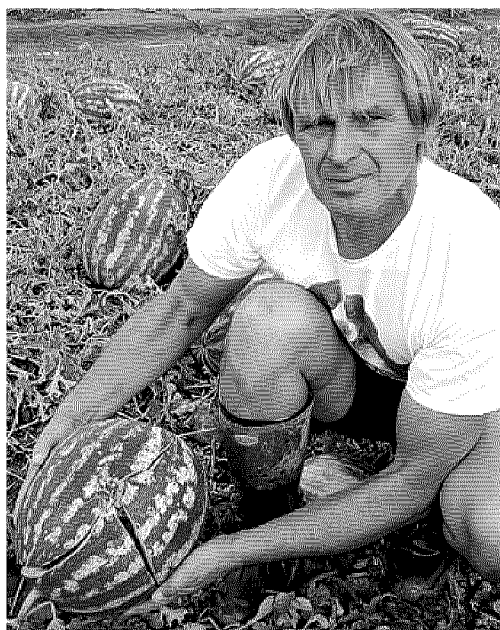
Raccolti distrutti e strutture danneggiate a Novellara da grossi chicchi di ghiaccio
Mini tromba d'aria abbatte interi filari di vigneti tra la pianura e le zone collinari

NOVELLARA

«Abbiamo subito danni ingenti, almeno 70mila euro di prodotto è andato perduto. Dovremmo ricorrere all'assicurazione per tentare di salvare l'annata». Dopo mesi di duro lavoro sempre chino sui suoi campi, Gabriele Bartoli tira le somme del disastro che si è compiuto in pochi minuti sotto ai suoi occhi. La grandine scesa ieri nella zona attorno a Novellara ha letteralmente trafitto le angurie che erano quasi pronte per essere raccolte. «Ho cinquant'anni ma una grandine così non l'avevo mai vista - spiega l'agricoltore - I chicchi erano appuntiti e raggruppati in palle di ghiaccio che sono riuscite a rompere le angurie. Anche quelle ammaccate non possono essere recuperate. Qui a Novellara c'è stato l'epicentro di questa terribile grandine, che ha causato danni anche ai nostri vicini».

Oltre alle angurie, ai pomodori, ai meloni e al mais, i "proiettili" di ghiaccio hanno bucato anche le reti di protezione e rovinato le strutture di plexiglass. «È tutto devastato - spiega Bartoli - per noi si tratta di una vera e propria calamità. Una cosa mai vista nonostante i tanti anni di lavoro».

La grandine questa volta ha risparmiato il resto della pianura reggiana. Nelle aree tra Scandiano, Sabbione e Fogliano, a



Gabriele Bartoli con un'anguria perforata dalla grandine

fare danni è stato però il vento. I terreni ancora pregni dell'acqua dei precedenti temporali, oltre ai 30 millimetri che sono caduti su una striscia di 6-7 chilometri sia al di sopra che al di sotto della via Emilia, hanno questa volta dovuto fare i conti con la violenza dell'aria. A pagarne le peggiori conseguenze, oltre a piante ed alberi danneggiati un poco ovunque, sono stati i filari dei vigneti, soprattutto quelli esterni che hanno subito, nella porzione centrale, il violentissimo urto di una

piccola tromba d'aria che da Reggio a Rolo ha soffiato alla velocità di 52 chilometri orari. Decine i casi di segnalazione di danni alle strutture dei vigneti che in questa delicata fase vegetativa si trovano particolarmente appesantiti dalla produzione. Sicuramente limitati i danni diretti alla produzione purché gli interventi di ripristino della condizioni normali da parte dei produttori avvengano in modo celere. Per i viticoltori reggiani, che quest'anno si sono risparmiati le irrigazioni,

purtroppo non esiste pace e soprattutto non sono concesse ferie o risparmi sui costi di produzione. Da oggi in effetti nella aree colpite si dovrà lavorare ed investire in manutenzioni straordinarie inattese proprio a causa di un'insolita ulteriore beffa del maltempo che tuttavia ci ha risparmiato la grandine. E già questo non è poco come prezioso è stato il sereno che è immediatamente ritornato.

(ha collaborato
Claudio Corradi)



Un vigneto abbattuto dalla tromba d'aria in pianura

Altri allagamenti e nuove voragini

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Tre nubifragi in pochissimi giorni che hanno causato tre alluvioni per il centro urbano di Taglio di Po sono veramente troppe.

Anche ieri pomeriggio, dalle 16 alle 16.15, pareva la fine del mondo: una pioggia, mista a grandine, intensa e violenta per il forte vento, permetteva di vedere a una distanza di poche decine di metri. E nuovamente il centro urbano è andato sott'acqua.

Immediatamente è intervenuta la Protezione civile, con il responsabile del gruppo di Taglio di Po, Ivano Domenicale e una decina di volontari, presente pure la dirigente dell'Ufficio tecnico, Paola Dian, i quali hanno subito messo in atto il Piano operativo preparato qualche giorno prima in sinergia con il comandante della Polizia locale, Maurizio Finessi, e il sindaco Francesco Siviero, chiuden-

do con nastro bianco e rosso e delle transenne, quelle disponibili, strade e piazze per interdire il traffico evitando così che automobilisti irresponsabili provocassero onde d'acqua facendola entrare nelle abitazioni, uffici e attività varie. La Protezione civile ha pure soccorso una famiglia in via Rossini.

Le fognature hanno funzionato e dopo circa un'ora le piazze e le strade (quasi tutte) erano all'asciutto. Si vuole capire, però, perché si sono create ben due voragini in via Milite ignoto. Sabato 26 luglio, qualche ora dopo lo straordinario evento meteo che aveva allagato tante strade e piazze del centro urbano, appunto in via Milite ignoto, davanti alla torre piezometrica, in prossimità dell'intersezione con le vie Volta e Marconi, al centro della strada si è verificata una prima voragine. Il sindaco Siviero aveva emesso un'ordinanza per vietare il traffico, lasciando liberi soltanto i marciapiedi per il passaggio delle biciclette e dei pedoni.

A distanza di una settimana, una seconda voragine,

sempre in via Milite ignoto, in prossimità dell'intersezione con le vie Redipuglia e Borgo Girotti. Questi siti sono noti al Comune ma anche a Polesine acque perché in passato, ma anche di recente, sono stati oggetto di diversi interventi di manutenzione e riparazione a causa del malfunzionamento delle fognature.

«Per martedì prossimo - sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici, Davide Marangoni - ho promosso un incontro con i tecnici di Polesine acque che ha in gestione l'impianto fognario di Taglio di Po, del Consorzio di bonifica, la responsabile e i suoi collaboratori del nostro Ufficio tecnico e un ingegnere idraulico esterno che in passato ha avuto a che fare con le fognature tagliolesi. Vogliamo capire di che cosa si tratti, quali siano le cause delle voragini e del cedimento del manto stradale, per poter decidere cosa fare per risolvere il problema che a prima vista, non dovrebbe essere una cosa da poco e preoccupa assai l'amministrazione comunale».

© riproduzione riservata

TAGLIO DI PO

Nubifragio
anche ieri
Chiusa via
Milite ignoto

AMBIENTE & INFRASTRUTTURE

- Enel Green Power, al via la costruzione di un

Vai a tutte le news di Ambiente & Infrastrutture



Dissesto, D'Angelis: dal governo subito 650 milioni per sicurezza territorio

di Giusy Iorlano



(Il Ghirlandaio) Roma, 4 ago. "Basta inseguire e fare i 'notai' delle emergenze, adesso investiamo in opere di difesa, prevenzione e sicurezza. Al via anche i **570 cantieri** anti dissesto". Così **Erasmus D'Angelis**, capo di **#italiasicura**, la struttura di missione di Palazzo Chigi contro il dissesto idrogeologico e lo sviluppo delle infrastrutture idriche commenta, intervistato da *Il Ghirlandaio*, quanto accaduto nel trevigiano.

"E' solo l'ultimo dei numerosi campanelli d'allarme che in questi ultimi due anni ha visto vittime e danni causati da un clima sempre più caratterizzato da fenomeni meteorologici un tempo definiti estremi e purtroppo ormai ordinari e che vanno ad impattare su un territorio indifeso e storicamente molto fragile. Piangiamo altre vittime che - aggiunge - allungano la lista dei lutti ma questo governo, a differenza di quanto è sempre avvenuto in passato, ha scelto di chiudere la stagione che ha visto l'Italia inseguire le emergenze e iniziare ad investire in difesa e mitigazione dei rischi, in prevenzione e sicurezza".

Cinquecentosettanta cantieri anti dissesto per **650 milioni di euro di appalti** e **104 cantieri** per **480 milioni di euro per opere idriche** urgenti come depuratori, collettori e reti fognarie per un totale di **1.130 milioni di euro** e circa **32.000 occupati**. A questi dettagli della cosiddetta norma "sblocca dissesto", contenuta nel progetto "Sblocca Italia" si riferisce il sottosegretario D'Angelis.

"Abbiamo già effettuato incontri con tutte le Regioni, a partire dal Veneto, per individuare le opere più urgenti da realizzare, i troppi finanziamenti dello Stato mai trasformati in cantieri, anche per il **Patto di stabilità**, e il percorso più rapido per superare i paradossali vincoli burocratici che rallentano o bloccano opere anti emergenza".

Ma quali sono le opere più urgenti da realizzare? Il sottosegretario non ha dubbi: "Sicuramente le casse di espansione lungo il fiume **Arno a Firenze**, quelle lungo il **Seveso a Milano**, quelle lungo il fiume **Sarno** e lungo il torrente **Bisagno a Genova**. Si tratta - sottolinea - tutte di opere già finanziate ma bloccate da molti, troppi, anni per una burocrazia impressionante".

L'**81,9%** dei Comuni (6.633) hanno aree in dissesto idrogeologico. E' pari a 3,5 miliardi l'anno il costo pagato dallo Stato dal 1945 ad oggi per danni e risarcimenti da frane e alluvioni. Il numero complessivo degli interventi previsti (da Accordi di programma Stato-Regioni siglati nel 2009-2010 e da richieste



Inviaci le tue segnalazioni



REAL ESTATE ■

IMPRENDITORI DI GUSTO
di Giuliano De Risi ■

ARTE ■

ARCHITETTURA ■

DESIGN ■

EDILIZIA & MATERIALI ■

LEX & PROFESSIONI ■

AMBIENTE &
INFRASTRUTTURE ■

NEWS DAL MONDO

Paris, 4 août 2014 (AFP)

Crédits immobiliers : les taux poursuivent leur chute, à 2,70% en juillet

Saint-Jean-de-Luz (France), 4 août 2014 (AFP)

Une toile du peintre basque Ramiro Arrue vendue 145.000 euros

DHAKA, Aug 04, 2014 (AFP)

Dhaka's residents fight back over

RASSEGNA STAMPA

successive in seguito ad eventi meteo devastanti) è di 3.395 opere anti-emergenza. A distanza di 4 anni, solo il 3,2% degli interventi (109) risulta concluso, il 19% (631) in corso di esecuzione e il 78% fermi, ostaggi di burocrazia, in fase di progettazione o di affidamento o non ancora finanziati e comunque ancora molto lontano dalla fase di cantiere.

“Compito della struttura creata dal Governo – spiega D’angelis – è proprio quello di fare regia e coordinare tutte le strutture dello Stato (circa 3600 tra Ministeri, Protezione civile, Regioni, Enti locali, Consorzi di bonifica, ed enti e soggetti locali), per trasformare in cantieri oltre **2,4 miliardi di euro** non spesi dal 1998 per ridurre stati di emergenza territoriali (casce di espansione e vasche di laminazione di fiumi e torrenti, argini anti-alluvioni, messa in sicurezza di frane, stabilizzazione di versanti a rischio crollo, etc.)”.

“Con lo sblocca dissesto e opere idriche – aggiunge il sottosegretario - mettiamo a gara entro il 2014 circa **1,1 miliardi di euro** ancora non spesi per opere urgenti (650 per cantieri anti dissesto e 480 milioni per l'idrico). Sono interventi - aggiunge – che sono già finanziati e in ritardo di anni o addirittura decenni, incagliati tra conferenze di servizio, che somigliano ormai a consigli di sicurezza dell'Onu dove ogni veto posto da uno dei venti e passa soggetti fermava tutto, tra attese con tempi incomprensibili di firme e pareri, il patto di stabilità in alcune regioni dove gli interventi contro il dissesto non sono stati inseriti tra le priorità, ricorsi al Tar e i freni di una macchina della pubblica amministrazione non efficiente. Bene ha fatto il premier Renzi nel nominare i presidenti di Regione commissari di governo contro il dissesto”.

E al presidente della regione Veneto, **Luca Zaia**, che in queste ore ha chiesto un 'piano Marshall' da 2 miliardi per la sua Regione, D’angelis risponde: “Quasi tutte le regioni, tranne la Puglia, l'Emilia Romagna e la Toscana, non hanno utilizzato del tutto i loro fondi. Tra questi c'è anche il Veneto. Dunque si faccia gioco di squadra, in questo momento non ci sono bandiere politiche perché ne va della vita delle persone. Dobbiamo rimboccarci tutti le maniche”.

Quanto accaduto nel trevigiano “conferma l'urgenza di manutenzioni, di messa in sicurezza dei versanti franosi, di argini fluviali, di creare casce di espansione per ridurre il rischio alluvioni in tante aree del Paese. Sono interventi -conclude- che la politica da sempre considerava di serie B perché non portano voti e non fanno notizia, però salvano vite umane e l'ambiente, beni pubblici e privati e tutelano territori straordinari ma di una fragilità incredibile dovuta a deregulation urbanistica e all'abnorme consumo di suolo. Non possiamo e non dobbiamo più perdere altro tempo”.

 TAGS: Dissesto Idrico Territorio Sicurezza Cantieri Appalti Occupati D'angelis Italiasicura

[Segui @ILGhirlandaio](#)

Altre notizie sull'argomento



#italiasicura, D'Angelis: nel 2014 opere per oltre 1 miliardo contro ...



BNP Paribas Securities Services, ricevuto mandato di custodia per 180 ...



Ue: Bene Italia su direttive. Male appalti pubblici



Expo, Maroni indagato dalla procura di Busto Arsizio



- Analisi Rassegna stampa del **04/08**
- Analisi Rassegna stampa del **01/08**
- Analisi Rassegna stampa del **31/07**
- Analisi Rassegna stampa del **30/07**
- Analisi Rassegna stampa del **29/07**

Home
Top News
Notizie Dal Mondo
Ultim'ora
Video
Rassegna Stampa

Real Estate
Arte
Architettura
Design
Edilizia & Materiali
Lex & Professioni

TEMI CALDI

Immobiliare
Milano
Expo

EDUCATIONAL

Fondi immobiliari
Fondi pensione
Società immobiliari e SIIQ
Le norme

Strumenti

Indice FIUPS
La Ricerca
Biblioteca

Chi Siamo

CHI SIAMO
EVENTI
REDAZIONE
PARTNERS

login

Redazione | Abbonamenti | Contatti | Note Legali | Privacy



cerca nel sito

cerca

4

agosto

Politica Economia Esteri Cronaca Interni Latino America Ambiente ed Energia Giochi e Scommesse Spettacoli

Canali Regionali Newsletter Editoriali Il Governo Informa Ippica e Dintorni Notiziario Generale

Lazio/RomaCapitale

Lazio, sbloccati i fondi per i consorzi di bonifica

Parere favorevole dalla IV commissione alle deroghe ai limiti di alcuni impegni di spesa e alle norme finanziarie di 5 nuovi provvedimenti legislativi

di com/reg - 04 agosto 2014 14:21

fonte ilVelino/AGV NEWS

Roma



Tweet



Stampa articolo



"Ottima riunione della commissione Bilancio: sono stati approvati tutti e sei punti all'ordine del giorno. Tra questi, in particolare, la proposta di deliberazione consiliare che sblocca i pagamenti per i consorzi di bonifica, quindi anche gli stipendi dei lavoratori". Così Mauro Buschini (Pd), a conclusione della seduta odierna della IV commissione Bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria, da lui presieduta. Presente l'assessore al Bilancio, demanio e patrimonio, Alessandra Sartore. Oltre al via libera alle deroghe alle limitazioni degli impegni di spesa che interessano i consorzi di bonifica, la IV commissione ha esaminato le norme finanziarie di cinque proposte di legge regionale di cui quattro sono all'esame, in sede primaria, di altre commissioni consiliari permanenti. PI 98/2013, "Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua italiana dei segni e per la piena accessibilità delle persone sorde alla vita collettiva. Disciplina dello screening uditivo neonatale". Il provvedimento è all'esame della V commissione in sede primaria. Un emendamento dell'assessore al Bilancio, che ha ottenuto il consenso unanime della IV commissione, modifica l'articolo 5 del testo originario, disponendo l'istituzione di un apposito fondo con uno stanziamento pari a 200 mila euro. PI 145/2014, "Sistema Cultura Lazio: sviluppo dello spettacolo dal vivo e della promozione culturale". Anche questa proposta di legge regionale è all'esame della V commissione. Stanziati un milione di euro in conto capitale per ciascuna annualità del triennio 2014-

AGV NEWS

15:19 - SPE

Raimovie: in onda "Va' dove ti porta il cuore"

15:16 - SPE

Tv, quarto appuntamento con "BlogNotes"

Ultim'ora

Notiziario generale

Altri articoli di Lazio/RomaCapitale

Lazio 04 agosto 2014 15:04☐ Lazio: da Regione un mln euro per l'innovazione e la digitalizzazione dei teatri**Lazio/RomaCapitale** 04 agosto 2014 14:55☐ Casi sospetti di "Blue tongue", allevatori in audizione alla Pisana**Lazio/RomaCapitale** 04 agosto 2014 14:36☐ Campidoglio, Marino: Domani convocati sindacati su contratto decentrato**Lazio/RomaCapitale** 04 agosto 2014 14:21☐ Lazio, sbloccati i fondi per i consorzi di bonifica**Spettacoli** 04 agosto 2014 12:38☐ Roma, bene l'esordio di "I Love Comico" a Villa Ada**Lazio/RomaCapitale** 04 agosto 2014 09:50☐ Musica, Franco Battiato il 16 settembre pubblicherà il nuovo album**Lazio/RomaCapitale** 01 agosto 2014 18:40☐ Bilancio Roma Capitale, E. Marino: Fondamentale per rilancio città, bene riconoscimento importanza verde**Commercio** 01 agosto 2014 18:02☐ Commercio, Confcommercio Roma: ad agosto +10 per cento negozi aperti**Lazio/RomaCapitale** 01 agosto 2014 17:57☐ Regione Lazio, Vincenzi (Pd): Con riformismo giunta Zingaretti, eliminate spese inutili**Lazio/RomaCapitale** 01 agosto 2014 16:44☐ Regione Lazio, Zingaretti: Da oggi chiusa anche Unionfidi, tagliate 154 poltrone

Tutti gli articoli

2016, e 1,3 milioni per gli oneri di parte corrente per il 2014 per il fondo speciale per il sostegno allo spettacolo dal vivo. Cinquecento mila euro per il 2014 andranno a un apposito fondo per la promozione delle attività culturale. Dal 2015 altri 100 mila euro saranno finalizzati alla promozione delle manifestazioni di rievocazione storica.

PI 184/2014, "Disposizioni relative alle spese per il personale della Regione": con tale proposta, d'iniziativa dei consiglieri Pietro Sbardella (Misto) e Luca Gramazio (Pdl - FI), si vogliono ridurre del 10 per cento le risorse del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza regionale (circa 1,3 mln di euro) con corrispondente incremento del "Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività del personale non dirigente". Nel corso della seduta, la proposta di legge è stata sottoscritta da tutti i componenti della IV commissione e approvata all'unanimità. La proposta di legge dovrebbe andare direttamente nell'Aula consiliare per l'approvazione definitiva. PI 172/ 2014, " Disposizioni per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell'artigianato nel Lazio. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n.14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo)". Sede primaria: VIII commissione. La norma finanziaria stabilisce che agli oneri derivanti dall'applicazione di tale legge si provveda mediante il "Fondo per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato laziale", istituito ai sensi dell'articolo 29 della legge stessa, nel quale confluiscono risorse provenienti da vari capitoli di bilancio, oltre alle risorse dei fondi europei, previa verifica della coerenza con le linee d'intervento in essi previste. PI 176/2014, "Ratifica dell'intesa tra la Regione Lazio e la Regione Toscana per l'adozione del nuovo testo legislativo recante "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana"". Sede primaria: VII commissione. L'impegno finanziario è quasi tutto a carico dello Stato. L'impegno per la Regione Lazio è di due milioni di euro.

AGV NEWS s.r.l. - Società Editrice de il Velino/AGV NEWS Agenzia Giornalistica il Velino
Presidente e A.D.: Luca Simoni - Direttore responsabile: Luca Simoni - Direttore editoriale: Tullio Camiglieri - Vicedirettore: Vittorugo Mangiavillani
Tel. 0661523311 r.a. - Fax 0664508643 - Reg. Trib. di Roma N° 528/98 - Codice Fiscale e Partita IVA: 09792861008

by kgroup

Il fatto del giorno

DI **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@gazzetta.it

Nel Veneto 4 vittime: si deve al maltempo l'ennesimo disastro?

Travolti dal fiume Lierza in piena. Ma è semplicistico dare la colpa alla pioggia. Il dissesto del territorio causato da incuria e spopolamento

La tragedia di Treviso ci impone di scrivere il solito pezzo sull'Italia devastata, incapace di tutelare il proprio territorio, senza soldi per rimediare al mal fatto e in cui i cittadini - cioè la cosiddetta società civile - è colpevole quanto i politici distratti da cui siamo circondati.

1
Diamo qualche dettaglio sulla tragedia di Treviso.

I morti sono quattro. Fabrizio Bortolin, 48 anni, di S. Lucia di Piave; Maurizio Lot, 52 anni, di Farra di Soligo; Luciano Stella, 50 anni, di Pieve di Soligo; Giannino Breda, 67 anni, di Falzè di Piave. Ci sono altri due feriti gravissimi, ricoverati a Treviso. Altri due portati a Conegliano e Vittorio Veneto non destano preoccupazioni. I dettagli della tragedia sono semplici da spiegare: qualcosa ha bloccato il piccolo torrente Lierza, che ostruito da quella diga involontaria e a causa delle piogge in-

cessanti degli ultimi giorni, ha preso a gonfiarsi. Intanto, gente allegra, 150 persone circa, s'era radunata al Molinetto della Croda di Refrontolo per far baldoria in occasione della cosiddetta Festa degli Omeni, cioè degli Uomini, tipica celebrazione goduriosa dell'Arco Alpino in memoria dei soldati di Napoleone e dei loro fuseaux attillatissimi e rivelatori... Basta, di queste graziose barzellette sporche s'è persa subito memoria intorno alle 22.30 di sabato: una massa d'acqua di spaventose dimensioni, un'onda enorme, tre metri d'altezza, s'è rovesciata su chi si stava divertendo in mezzo ai piccoli stand. L'immensa cascata d'acqua ha travolto tutto, trasformando la strada in un fiume vorticoso, trascinando le macchine in sotto, i capannoni, i container e gli essere umani: molti si sono salvati aggrappandosi d'istinto alle capriate degli stand, o salendo sulle auto, e poi arrampicarsi sugli alberi. Soccorsi difficili, in una zona impervia e abbastanza isolata.

2
Le cause?
All'inizio s'è detto che l'ostruzione all'origine della cosiddetta bomba d'acqua che ha fatto tracimare il Lierza sarebbe stata causata da alcune balle di fieno giganti, che avrebbero creato una diga. Questa ricostruzione è stata poi smentita. All'origine della tragedia potrebbero esserci in-

vece le colline coltivate a vigneti, incapaci di offrire resistenza a precipitazioni eccezionali come quelle di questi giorni. Qui si produce il Prosecco, a cui sono dedicati 20 mila ettari (16.500 in Veneto, 3.500 in Friuli). A Refrontolo, in particolare, operano 14 aziende e si coltivano 2.500 ettari per la produzione del Marzemino. Ma la legge impedisce dal 2011 che la superficie coltivata aumenti, la Regione Veneto ha rinnovato il divieto qualche giorno fa.

3
E allora?
E allora è difficile ammettere che c'entri il Prosecco. Più in generale, s'imputa il dissesto idrogeologico delle zone collinari e montane - come questa - all'abbandono dei territori da parte della popolazione. Il dato riguarda tutta l'Italia: in Emilia Romagna, dal 1971 a oggi, la popolazione che vive sulle alture è diminuita addirittura del 53%, nel Molise ben del 46,9%, in Liguria del 34%. Nel Veneto, la Regione che ci interessa questa volta, del 33,3.

4
Perché mai lo spopolamento dei territori ha conseguenze così gravi?
Le rispondo con le parole di Giuseppe De Luca, segretario generale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, studi alla London School of Economics, professore di Urbanistica al-

l'università di Firenze: «Fino a vent'anni fa gli abitanti provvedevano alla manutenzione ordinaria del territorio, in alta collina e in montagna. C'erano le colture dei contadini i quali poi provvedevano a molte opere di manutenzione semplicemente perché amavano farlo, rientrava nella loro cultura. Aggiungiamoci il lavoro dei consorzi di bonifica, e nel Mezzogiorno d'Italia la politica democristiana che portò a una forte forestazione. Tutto questo è finito, le aree collinari e montane si sono spopolate. Le aree non vengono più curate. Questa è la ragione di ciò che stiamo vedendo: l'aumento esponenziale dei disastri, appunto, in collina e montagna».

5
Se la causa è lo spopolamento, temo non ci sia nessuna soluzione.

Lo spopolamento è una delle cause. Un'altra, tra le tante, è l'abitudine dei cittadini a non tenere in conto i pericoli, a costruire sulle aree a rischio, salvo poi chiedere allo Stato di essere aiutati quando la Natura presenta il conto. A febbraio Refrontolo era già stato messo in allarme da tre frane, di cui due di grosse dimensioni, che incombevano proprio sulla zona del Molinetto della Croda e sulla caratteristica cascata alimentata dal Lierza. Il torrente era esondato anche allora. Un avvertimento, a quanto pare, del tutto inutile.

LA VISITA Ferro e Mantovani parlano durante l'incontro nella Sacca del Canarin e nella laguna del Basson

Il Consorzio batte cassa per gli investimenti

"Se non arrivano fondi da Regione, Stato ed Europa possono insorgere gravi problemi"

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - "Le lagune del Delta del Po costituiscono un'importante risorsa per l'economia polesana e veneta, ma hanno bisogno di continui interventi di vivificazione e regimazione delle acque. Ma se dalla Regione Veneto, dallo Stato e dalla Comunità europea non arrivano finanziamenti, possono insorgere gravi problemi, che rischierebbero di mettere in difficoltà il sistema produttivo della pesca e dell'acquacoltura nonché la funzionalità delle opere realizzate nelle lagune".

Il presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po, Fabrizio Ferro, in occasione della visita agli importanti interventi nella Sacca del Canarin e nella laguna del Basson, realizzati dall'Ente con fondi regionali di gestione lagune, sottolinea l'importanza che gli stessi interventi ricoprono per la salvaguardia del Delta.

Ferro ha inoltre ricordato che nei dieci anni della sua presidenza sono stati fatti lavori che hanno contribuito al miglioramento della vita economica e sociale del Delta del Po, ma che gli stessi si stanno concludendo e, mancando i

finanziamenti, si creeranno problemi per la vita del Delta.

Concetto, quest'ultimo, ribadito anche dal direttore Giancarlo Mantovani: "La salvaguardia idraulica e morfologica delle lagune costituisce un obiettivo irrinunciabile, considerato l'elevato valore ecologico e le molteplici attività antropiche che in esse hanno luogo. Ma il Consorzio di Bonifica interviene solo con finanziamenti regionali, l'ultimo dei quali risale al 2010".

Mantovani ha riassunto le

opere portate a termine, finalizzate a migliorare il regime idraulico delle lagune Canarin e Basson e a ristabilirne l'equilibrio idrodinamico: dragaggio di canali, formazione di barene con il materiale di risulta dello scavo, ripristino dello scanno completamente sparito, massicciata per difenderle dall'acqua dolce e apertura della bocca lagunare.

"Che, però, si sta già ostruendo - ha proseguito Mantovani - e se entro un anno non ci sarà l'apertura, le lagune perderanno l'efficienza con gros-

si problemi per la pesca e per l'ambiente".

La visita, alla quale hanno partecipato anche il vicepresidente Adriano Tugnolo, il componente del cda Giorgio Michieletti, i geometri Rudy Roma e Stefano Cavallari, il caposettore ragioneria Andrea Vicentini e il caposettore catasto Luca Milan, è proseguita sull'imbarcazione di Sandro Cacciatori costeggiando l'Isola del Faro di Pila ed entrando poi nell'Isola della Batteria, concludendosi con un piacevole momento conviviale.



I dirigenti del Consorzio di bonifica Delta Po con il presidente Fabrizio Ferro



[Home](#) [Archivio](#) [Info](#)

[Sottoscrivi i nostri feed](#)
[Sottoscrivi via e-mail](#)


1 PASSIONI

2 SPAZIO VITA

3 ATTUALITÀ

4 APPROFONDIMENTI

FILO DIRETTO

IN EVIDENZA

VIDEO TV

ARCHIVI

[Nella categoria | Ambiente e Fauna](#)

REGIONE CALABRIA. PUBBLICATA LA GRADUATORIA DEI PROGETTI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE RURALE

Postato il 04 Agosto 2014 da lddc

Sul sito www.calabriapsr.it è stata pubblicata la graduatoria definitiva della Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale", annualità 2013, del Psr Calabria 2007/2013.

Con risorse pari a 4.727.227, 29 euro verranno finanziati trentadue progetti di imprenditori singoli o associati e di enti pubblici e privati, conduttori di aziende forestali.

"Fermo restando - precisa l'assessore all'agricoltura, foreste e forestazione Michele Trematerra - che eventuali risorse aggiuntive potranno essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria. Comunque, con questa notevole cifra stanziata abbiamo l'opportunità di favorire una serie di progetti legati alla realizzazione di opere di pubblica utilità, non vantaggiose da un punto di vista economico privato, ma che mirano ad una gestione migliorativa del territorio ed una migliore fruibilità dello stesso. La tutela e la valorizzazione dell'ambiente - evidenzia ancora l'esponente della Giunta - insieme alla conservazione della biodiversità, sono una priorità assoluta sia per la Comunità Europea che per l'assessorato che ho l'onore di guidare. Pertanto, a breve, grazie al sostegno economico della Misura 227 del Psr Calabria, insieme ad imprenditori ed aziende agricole e forestali, saranno supportate quattordici amministrazioni comunali, i parchi naturali del Pollino, della Sila e delle Serre, il Consorzio di bonifica dello Jonio Cosentino e due importanti associazioni impegnate nella salvaguardia dell'ambiente e nella conservazione del territorio". (p.g.)

Tags | [calabria](#)

[« Articolo Precedente](#)
[Articolo Successivo »](#)

CERCA



Informazioni per la pubblicità



Seguici...

Cerca

L'Arena.it
04 agosto 2014

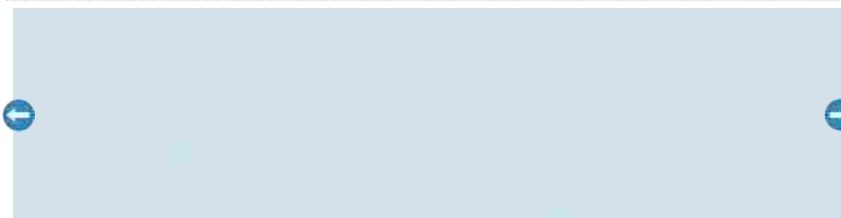
CITTÀ


[Home](#) [CITTÀ](#) [GRANDE VERONA](#) [EST](#) [GARDA BALDO](#) [VILLAFRANCHESE](#) [VALPANTENA](#) [LESSINIA](#) [VALPOLICELLA](#) [BASSA](#)
[Centro storico](#) [Borgo Trento](#) [Golosine - S. Lucia](#) [Borgo Milano](#) [Borgo Venezia](#) [S. Michele Extra](#) [S. Massimo](#)

Fai di questa pagina la tua homepage

[Home](#) [Territori](#) [Città](#)

OGGI IN CITTÀ



04.08.2014

Violento nubifragio colpisce l'est veronese

Monteforte, Montecchia e Terrossa sono diventate una palude. Tombini ostruiti, strade chiuse, cantine e vigneti sott'acqua

Caricamento in corso ...

Il nubifragio a Costalunga

Tutto Schermo

- Aumenta
- Diminuisci
- Stampa
- Invia
- Commenta

Tweet

@Seguici

Mezz'ora e la Bassa Val d'Alpone diventa una palude: così, dopo un violentissimo nubifragio, si sono ritrovate alcune zone di Monteforte d'Alpone, Montecchia di Crosara e Terrossa di Ronca tra le 13 e le 14.

Cosa è successo lo sintetizza la portata del torrente Alpone: l'idrometro a Monteforte alle 13.30 misurava 35 centimetri. Alle 14 aveva raggiunto i 108. Tutto è cominciato poco dopo le 13 a Nord di Monteforte e a Sud di Montecchia di Crosara e, infine, virando verso Terrossa dove pioggia, vento ma soprattutto mezz'ora ininterrotta di grandine ha fatto i danni più grossi.

Fattore comune di tutti i disagi l'azione combinata di pioggia e grandine che per la violenza della precipitazione ha strappato via foglie dalle piante trascinandole nelle zone più basse dei tre paesi finendo con l'otturare caditoie e tombini. Si sono originati così gli allagamenti che a Terrossa hanno costretto il Comune (subito sul posto gli assessori Ivano Tirapelle e Ruggero Fattori) a chiudere al traffico qualche centinaio di metri della strada provinciale 17/c che collega Ronca a Gambellara.

«La strada era un vero e proprio torrente, impercorribile, e solo facendo saltare i tombini piano piano ha iniziato a defluire», spiegavano ieri. La conta dei danni a Terrossa si inizierà a fare oggi, ma per il consigliere regionale Gustavo Franchetto, che qui vive e che pure ieri girava desolato a vedere cosa il fortunale aveva lasciato, non ci sono dubbi: «Una roba così per gli agricoltori non

ULTIMA ORA

- 10:35** Italia Immigrazione: naufragio a largo Libia
- 10:35** Italia Da oggi Piazza di Spagna pedonale
- 10:35** Altri Wta Stanford, vince Serena Williams
- 10:06** Economia Crisi: Bes, titolo crolla in borsa (-40%)
- 10:05** Mondo Raggiunge altezza massima Shanghai Tower

TUTTE LE NOTIZIE

Rapporto Sicurezza
dati operativi Verona e provincia al 01.08.2014

188.601	7.949
Segnalazioni gestite	Interventi pattuglie

La Ronda Servizi di vigilanza S.p.a.
Verona, Via Ciro Ferrari n. 5 - Gruppo Fideclitas
Tel: 045-8292506/507 - www.larondavigilanza.net

PIÙ VISTI

- 1** Autovelox in Transpolesana «Stangata» per chi va veloce
- 2** Scontro tra auto e moto Muore un trentaseienne
- 3** Spariscono i soldi dai conti Bancoposta
- 4** Tangenziale sud, tir ribaltato Svincolo chiuso fino alle 24
- 5** Donna colpita da un toro E' in gravissime condizioni

TUTTI I PIÙ VISTI

SONDAGGIO

assicurati è la fine. Martedì c'è Consiglio regionale», ha annunciato il consigliere di Futuro popolare, «chiederò lo stato di calamità naturale».

Vigne immerse nell'acqua e nel fango in sinistra del Rio Fiumicello, il rio Vanganella che in alcuni punti del suo tracciato si è scaricato nei campi. E dove non c'è l'acqua, sotto i filari c'è solo uno spesso tappeto di foglie, tralci e grappoli strappati via dalla grandine.

«Mezzora ininterrotta, abbastanza grossa e fittissima: sembravano mitragliate», raccontano in tanti a Terrossa.

Il frutto di tutto questo disastro è un danno non stimabile ancora per la cantina di Antonio Fattori, che si affaccia sulla Sp 17. L'acqua scesa dalla collina, con via Agostini e via Piazza trasformate in torrenti, è finita in buona parte da lui, nel piazzale della cantina, in una vasca per lo stoccaggio del mosto che è diventata la "bacinella" per acqua e fango che solo con le pompe è stato possibile tirare via. A dare una mano è intervenuta una squadra dell'Ana Valdalpone di protezione civile.

Così a Terrossa, meglio è andata nelle frazioni di Monteforte che per la seconda volta in 20 giorni si sono ritrovate con via Sambuco (a Brognoligo) e via Mezzavilla (a Costalunga) trasformate torrenti fangosi. La dinamica ancora una volta è la stessa ma alla grandine e alle foglie va aggiunta la "piaga" degli scoli collinari: doppio il problema, la pulizia degli stessi (per mantenerne l'efficienza) ed il fatto che alcuni negli anni siano stati chiusi.

Ieri la gente era imbestialita davanti a Silvio Dal Bosco e Luigi Burti, assessori giunti sul posto in pochi minuti, per i quali la giornata di oggi si apre solo con una priorità: «Subito interventi con i privati, Consorzio di bonifica e Genio civile per riordinare la situazione, obbligare ognuno a fare la sua parte e risolvere il problema».

Anche poco più a nord, a Montecchia di Crosara, gli abitanti delle case che guardano su via San Pietro sono scesi in strada a far saltare i tombini che, otturati, avevano trasformato la strada in fiume. L'acqua ha oltrepassato il marciapiede, in alcuni casi è corsa nei garage, in altri ha allagato cantine.

Fuori dal suo corso naturale è "scoppiata" anche la piccola roggia che a Nord segna il confine tra Montecchia e San Giovanni Ilarione, verso località Marcazzani, ma ha trovato sfogo nei campi.

Qualche sasso e terra è scesa dalla collina anche lungo la strada senza per altro causare danni a persone o cose. Strade trasformate in torrenti, che qualche ora dopo erano strade coi postumi evidenti del fiume di fango venuto giù dalle colline: oggi sarà giornata di lavoro per gli escavatori che a fango asciutto potranno finalmente ripulirle.

Paola Dalli Cani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hellas e Chievo hanno presentato le nuove maglie. Secondo te qual è la più bella?


☐ Quella del Chievo

☐ Quella dell'Hellas

OK

ALTRI SONDAGGI

Annunci PPN

Carta Verde ti premia!
Sconti e vantaggi speciali presso prestigiosi partner! americanexpress.it

Vodafone ADSL 20 Mega
Scopri i vantaggi della nostra offerta! [Clicca qui!](#)

Dalani Home & Living
Eleganti accessori per la casa in esclusiva per te! Registrati ora!

Prova SKYACTIV TECHNOLOGY
Mazda CX-5. Il primo SUV compatto Diesel Euro6 da 21,7 km/l Negli showroom Mazda

Risparmia con Linear!
Con Linear Graziana paga 172 euro all'anno di Rc auto e tu? www.linear.it

CORRELATI

ARTICOLI DA LEGGERE

- VIDEO: Il nubifragio a Costalunga
- VIDEO: Grandinata a Terrossa di Roncà



COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Scrivi qui il tuo commento e premi Invia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**LAVORA DA CASA E GUADAGNA
€1.200 IN UNA SETTIMANA**

Inizia Subito

LIBERO EDICOLA | LIBERO TV | LIBERO SHOPPING

METEO    CERCA |  ACCEDI O REGISTRATI  PUBBLICA

Libero Quotidiano.it | **Regioni**

HOME | POLITICA | ITALIA | ECONOMIA | ESTERI | SPETTACOLI | PERSONAGGI | TV | SPORT | ALTRO |  FULLSCREEN  GALLERY

LAZIO

Lazio: commissione bilancio, sbloccati fondi per consorzi di bonifica

04 agosto 2014

Commenti

N. commenti 0



Allegro arrabbiato Stupito Triste

0 0 0 0

aaa  

Roma, 4 ago. - (Adnkronos) - "Ottima riunione della commissione bilancio: sono stati approvati tutti e sei punti all'ordine del giorno. Tra questi, in particolare, la proposta di deliberazione consiliare che sblocca i pagamenti per i consorzi di bonifica, quindi anche gli stipendi dei lavoratori". Così Mauro Buschini (Pd), a conclusione della seduta odierna della IV commissione Bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria, da lui presieduta. Presente l'assessore al Bilancio, demanio e patrimonio, Alessandra Sartore. Oltre al via libera alle deroghe alle limitazioni degli impegni di spesa che interessano i consorzi di bonifica, la IV commissione ha esaminato le norme finanziarie di cinque proposte di legge regionale di cui quattro sono all'esame, in sede primaria, di altre commissioni consiliari permanenti.

Riguardo alla PI 98/2013, "Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua italiana dei segni e per la piena accessibilità delle persone sorde alla vita collettiva. Disciplina dello screening uditivo neonatale". Il provvedimento è all'esame della V commissione in sede primaria. Un emendamento dell'assessore al Bilancio, che ha ottenuto il consenso unanime della IV commissione, modifica l'articolo 5 del testo originario, disponendo l'istituzione di un apposito fondo con uno stanziamento pari a 200 mila euro.

In merito alla PI 145/2014, "Sistema Cultura Lazio: sviluppo dello spettacolo dal vivo e della promozione culturale". Anche questa proposta di legge regionale è all'esame della V commissione. Stanziati un milione di euro in conto capitale per ciascuna annualità del triennio 2014-2016, e 1,3 milioni per gli oneri di parte corrente per il 2014 per il fondo speciale per il sostegno allo spettacolo dal vivo. Cinquecentomila euro per il 2014 andranno a un apposito fondo per la promozione delle attività culturali. Dal 2015 altri 100 mila euro saranno finalizzati alla promozione delle manifestazioni di rievocazione storica.(segue)

Studio sul colesterolo

clinlife.it/Colesterolo_alto

Cerchiamo persone con malattie cardiovascolari. Altre informazioni



I SONDAGGI DEL GIORNO



Secondo voi, tra Madia e Boschi chi ha fatto fin qui le peggiori figuracce?

VOTA SUBITO!



In Forza Italia falchi, colombe e attendisti. Voi con chi state?

VOTA SUBITO!

L'ANGOLO DEL DIRETTORE

L'EDITORIALE

Se lo Stato esiste, batta un colpo



LETTERE AL DIRETTORE

Tasse, Pagano sempre i soliti poveracci

01 agosto 2014

LEGGI

SCRIVI

Fini 12 - Affari

 nexttag.it/Computer

Trova Fini 12 a prezzi incredibili. Maxi offerte!